LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Alla pari con Fiorentina e Spal, tutte a pieno punteggio

La Juventus vince a Padova ed è prima in classifica

Dopo aver resistito a lungo agli attacchi dei padovani

Nonostante l'infortunio a Sivori travolgente finale dei bianconeri: 4 a 0

Il centromediano Cervato, su punizione, dà inizio alla serie delle reti - Stacchini, Stivanello e Sivori completano il punteggio - Proteste del pubblico per un rigore non concesso ai veneti

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

La prima constatazione da fare è che il risultato non concedendo nulla al Padova e donando tutto alla Juventus fa una sintesi sbagliata dell'andamento della partita. La squadra bianconera non ha svolto il gran gioco che le cifre farebbero supporre, anzi ci fu un periodo della partita in cui sembrava in pericolo anche la semplice vittoria di misura per una rete a zero segnata nel primo tempo. La valanga delle tre reti è venuta negli ultimi cinque minuti a seguito di vicende di cui diremo più avanti e che hanno esasperato la folla, convinta che tutta la colpa del tracollo fosse dell'arbitro.

La Juventus è andata in vantaggio ancor prima che la partita assumesse una precisa fisionomia. Nelle prime fasi si erano verificati due episodi a cui dobbiamo anzitutto accennare. Al 3' Brighenti, lanciato da Celio, scavalcava Cervato e veniva a trovarsi solo ad una dozzina di metri dalla porta. Il goal pareva ormai inevitabile ma Brighenti calciava malamente di destro un pallone senza forza e senza direzione, sbagliando addirittura bersaglio. E' raro che in una situazione simile egli non segni. L'episodio era di cattivo augurio per il Padova. Contrattacco juventino. Sivori, dopo aver superato un paio di avversari, cercava di filtrare nella difesa al limite dell'area di rigore, ma preso nella morsa Zannier-Moro si buscava una botta allo stinco sinistro che lo costringeva a lasciare il campo. Rimaneva fuori esattamente sette minuti, rientrando ancora malconcio al 16' e durante la sua assenza la Juventus andava in vantaggio. Un fallo di Mari su Charles al 7' era sanzionato da una punizione un paio di metri prima del limite dell'area. I padovani effettuavano il solito sbarramento, che abbiamo avuto l'impressione non sia stato organizzato con molta precisione. Avanzava Cervato il quale effettuava un tiro a mezza altezza, molto tagliato. La palla passava sul fianco della barriera, sorprendeva il portiere ed entrava in rete.

Qui cominciò la vera partita: una partita spigolosa, ricca di falli puntualmente puniti dall'arbitro, di scarso gioco sia da una parte che dall'altra. Al 33' Sivori lanciava Stacchini che veniva a trovarsi a sua volta solo davanti alla porta, ma indugiava e finiva col tirare su Pin che gli era uscito incontro. Qualche minuto dopo, al 39' era Brighenti il quale, lanciato da Celio, aveva l'occasione buona. Spostato sulla sinistra, a quattro o cinque metri dal montante, egli tirava sul portiere ch'era uscito dai pali, la palla rimbalzava, gli tornava sui piedi e prima che potesse ricuperarla deviava oltre la linea di fondo.

Dopo l'incidente di Sivori la Juventus non aveva più avuto il suo abituale attacco. L'argentino risentiva evidentemente le conseguenze del colpo ricevuto e si impegnava con misura, studiandosi di stare alla larga da ogni scontro. La manovra era quindi un fragile abbozzo, raramente l'azione dava l'impressione di volere spingere a fondo, i falli erano più frequenti dei passaggi e l'arbitro puniva tutto, anche quello che di solito si trascura, date anche le condizioni del terreno su cui facilmente si scivolava. Il solo reparto veramente registrato della Juventus era quello difensivo, un blocco magnifico, ben puntellato dai due laterali che garantivano la saldatura degli spazi vuoti. E' contro questo reparto che è venuto ad urtarsi vanamente l'attacco padovano.

Le marcature preannunciate vennero a puntino eseguite dai bianco-scudati: Mari su Charles, Moro su Sivori e Celio solo saltuariamente su Boniperti a motivo della posizione arretrata del capitano bianconero. Ma il gioco del Padova, vigoroso agonisticamente, non possedeva un controllo tattico che tale spinta sfruttasse. I palloni bloccati e respinti da Mattrel erano già passati attraverso il setaccio della difesa. Aggiungasi che le preoccupazioni difensive da una parte e l'istinto agonistico dall'altra, avevano come spezzato in due la squadra padovana, al centro campo avanzavano troppo spesso soli i laterali juventini, mancava insomma la continuità incalzante del gioco, cioè la possibilità di ripetere immediatamente l'azione offensiva respinta.

Tutto questo nel primo tempo. Nella ripresa la partita mutò volto. Si vide un Padova scatenato, pieno di slancio e di vigore. Per circa mezz'ora esso tenne la Juventus sotto il dominio del suo gioco e sotto la minaccia del pareggio. Quasi ad ogni momento Mattrel corse il pericolo di essere battuto. L'offensiva incalzava, non dava respiro, veniva giù a ondate che si succedevano ininterrottamente. Quattro calci di punizione di Blason, da venti metri circa nel giro di pochi minuti, non davano esito. La Juventus aveva dovuto richiamare indietro tutte le sue forze ad eccezione di Sivori il quale stazionava, sempre coppiante, a metà. Tiri a lato, tiri alti, tiri quasi a fior di palo, il bombardamento continuava senza mai imbroccare la strada d'un tiro giusto.

I padovani provavano a scambiare di posto Tortul e Zerlin, ma l'inefficienza del primo e l'inesperienza del secondo continuavano a sciupare il lavoro degli altri. Al 24' una rovesciata corta di Tortul dall'estrema sinistra era raccolta al limite dell'area da Brighenti, il quale effettuava un tiro assai insidioso e forte, ma la palla era respinta dalla traversa; riprendeva Rosa e ripeteva il tiro, ma questa volta un difensore deviava in angolo.

Verso il 33' la sarabanda parve denunciare un principio di rilassamento. La difesa prendeva respiro. Dopo quella mezz'ora di stordimento, non era facile per i bianconeri riorganizzarsi all'offensiva. Si videro, ad un certo momento, Stivanello e Stacchini entrambi all'estrema sinistra, poi tutti e due all'estrema destra, quindi ancora in mezzo alla estrema sinistra. A dispetto stazionava Charles, non più ora guardato da Mari impegnatosi nel tentativo di sfondamento al centro. Al 40' nella fase in cui la coppia di cui sopra operava alla sinistra maturava il secondo goal juventino. Stivanello, sulla posizione di mezzala, allungava a Stacchini il quale piombava velocemente in area, ove si sopravvivava che difensori non pronti nel ricupero e forse da una decisa di metri battendo Pin sorpreso.

Gli ultimi cinque minuti passavano fra violente tempeste di proteste della folla. Il campo era tutto un ribollire di urli, d'invettive, di minacce. La folla si sentiva tradita e bisogna dar precipitare delle sorti dell'incontro. Riprese il gioco dopo il goal di Stacchini, il Padova attaccava ancora energicamente e Brighenti, affiancato da Emoli, piombava fino a due metri dalla linea di fondo ed a circa tre dal palo. La palla, toccata dal padovano, si avviava a varcare la linea di fondo nell'istante in cui Pin aveva allungato il piede per contendersi all'avversario. Brighenti (accompagnò nel piede del juventino, faceva due passi barcollando ma restava in piedi mentre la palla usciva dal fondo senza che egli riuscisse a ricuperarla. Se Brighenti si fosse lasciato andare a terra sarebbe stato rigore, ma il suo reggersi in piedi ingannò evidentemente l'arbitro sulla portata del fallo commesso dal juventino e la sanzione massima, invocata con grande strepito dalla folla, non venne.

Gli animi erano ancora in ebollizione quando si effettuava la rimessa dalla porta. Si era al 43'. La palla perveniva a tre quarti del campo a Sivori che, pronto, l'allungava a Stivanello: un tocco e la sfera era nella rete per la terza volta. La folla vide nell'episodio non solo un'ingiustizia ma una beffa. Non era finita. Passavano due minuti e Stacchini, cercando di filtrare nelle maglie della difesa, veniva catapultato in aria da Blason ricadendo in un volo spettacolare a terra. Falciata o semplice blocco del piede che portava la palla? Le versioni che si davano dopo dalle due parti erano diverse, ma dalla nostra posizione un giudizio esatto non era possibile. Marchese non ebbe però alcuna indecisione, puntò il dito sul dischetto del rigore e Sivori segnava la quarta rete.

A nostro giudizio, avendo l'arbitro chiuso un occhio sul fallo di Emoli avrebbe fatto bene a chiuderlo anche su quello di Blason, trattandosi di due falli d'interpretazione dubbia, ed era questo appunto il rimprovero che gli veniva fatto dalla folla e dai dirigenti a fine partita. Vuol dire che invece di 4 a 0 il risultato sarebbe stato di 3 a 0, che non avrebbe cambiato nulla. Ma è inutile elencare i se ed i ma, tutti ipotetici. La Juventus è uscita da una battaglia che l'ha impegnata a fondo. La legittimità della sua vittoria nessuno può contestarla ed a nostro avviso è una vittoria che aspetta, almeno per tre quarti, al suo blocco difensivo mai apparso così forte nel giro di molti anni. Ma è anche vero che il Padova ha iniziato il campionato sotto una cattiva stella. Dovranno venire giorni migliori perchè la squadra non meritia un così avverso destino.

Ettore Berra

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Zannier, Mari; Tortul, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

Stivanello, non visibile nella fotografia, ha sferrato il tiro che frutterà il terzo goal alla Juventus contro il Padova. Il pallone passa accanto a Sivori, Zannier, Pin e Moro (Tel.)

Espulsione di Skoglund in Palermo-Samp: 2-1

Palermo, lunedì mattina.

La squadra siciliana ha vinto meritatamente su una Sampdoria che non è apparsa al massimo delle sue possibilità. La squadra ligure non ha fatto granché all'attacco perchè la valida difesa palermitana ha stroncato sul nascere ogni velleità offensiva degli ospiti. E' stata soprattutto una partita difensiva quella della Sampdoria, ma dopo la prima rete, venuta al 14' del primo tempo, la squadra di Monzeglio è rimasta con il gioco ancorato al centro campo senza convincere e senza approdare a nessun risultato. Il Palermo, dal canto suo, ha giocato una gara generosa e veloce. La squadra rosa ha nell'ala destra Sacchella l'elemento di punta più tecnico; in difesa è stata un solo blocco. Vernazza è invece apparso molto lento, anche perchè Bernasconi lo ha tenuto a bada in maniera eccellente.

Il Palermo è andato all'attacco fin dal primo minuto con Sacchella. Al 14' Sacchella raccoglie la palla al centro dell'area e la scaglia con un tiro raso terra alle spalle del portiere Bardelli. Nella ripresa al 7', con una lineare azione sulla sinistra Sacchella suggerisce a Bernini un ottimo scatto che manda l'attaccante palermitano a tu per tu col portiere e quindi gli consente di batterlo con una palla diagonale. Sul 2 a 0 la Sampdoria cerca di ridurre le distanze e vi riesce al 39' con Mora che segna sfruttando uno sbandamento della difesa. Skoglund è stato espulso al 16' della ripresa per scorrettezze; Rovati e Vicini sono stati vittime di lievi incidenti.

Milan - Roma 1-1

Milano, lunedì mattina.

Passata in vantaggio dopo appena 50 secondi di gioco con un goal di Zaglio, la Roma si è decisamente orientata verso una tattica chiusa e guardinga, contenendo così al rossoneri di esercitare una pressione quasi costante che nel secondo tempo ha assunto gli aspetti di un vero assedio. Al 23' il terzino Fontana, lanciato da Liedholm, si è trasformato in ala destra e da posizione impossibile (il tiro è partito quasi dalla linea di fondo) ha battuto Panetti, realizzando il pareggio. Nel secondo tempo il Milan ha sfiorato più volte il goal della vittoria, ma dal canto suo la Roma, in un paio di discese in contropiede, ha fallito per un soffio l'obbiettivo.

Nonostante la smentite di fonte rossonera, lo scambio dei portieri Buffon e Ghezzi tra il Milan ed il Genoa è stato dato per sicuro al termine dell'incontro Milan-Roma.

Segna ancora Firmani per l'Inter a Bergamo: 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

Atalanta e Internazionale si sono divise la posta al termine di un incontro molto combattuto. Il risultato è giusto. I milanesi passavano in vantaggio al 25: Angelillo passava ben appostato in area Firmani che non aveva difficoltà a battere Boccardi. Nella ripresa l'Atalanta creava serie preoccupazioni alla difesa interista che spesso volte si liberava con un cerlo orgasmo. Così al 18'. Masiero commetteva un fallo su Angeleri in area e l'arbitro non esitava a decretare il rigore. Lo batteva Marchesi e per Matteucci non c'era nulla da fare.

Del Vecchio ferito in Fiorentina-Napoli: 2-1

Firenze, lunedì mattina.

Il catenaccio di Frossi è saltato all'11' minuto del secondo tempo, quando Orsan, su calcio d'angolo battuto da Hamrin, ha pareggiato la rete messa a segno un minuto avanti dal napoletano Di Giacomo.

Il Napoli ha mantenuto per tutta la partita uno schieramento difensivo. Le cose, per Frossi, non erano andate male, all'inizio. Poi, al 36', Del Vecchio si è ferito alla testa in uno scontro con Castelletti (all'ospedale di S. M. Nuova è stato giudicato guaribile in dieci giorni) e il Napoli si è trovato di fronte una Fiorentina che premeva incessantemente con tutte le sue forze. Il risultato di parità è durato per dieci minuti esatti. Al 21' della ripresa i «viola» sono riusciti a battere Bugatti per la seconda volta. Il merito del goal spetta ad Hamrin (il suo tiro è stato leggermente deviato da Comaschi).

Risultati e classifiche

(Serie D - Girone A)

RISULTATI: Sestrese Doria-Ivrea 3-1; *Asti-Imperiese 1-0; *Novese-Sammargheritese 2-2; *Derthona-Aosta 2-1; *Arsenal Spezia-Cuneo 1-1; *Magenta-Imperia 2-0; *Rapallo-Sestri Levante 0-0; Entella-Trinese 2-1.

CLASSIFICA: Entella 4; Sestrese Doria, Derthona, Magenta, Sestri Levante 3; Ivrea, Asti, Novese, Arsenal Spezia, Cuneo, Imperia, Rapallo 2; Sammargheritese, Aosta 1; Imperiese, Trinese 0.

Un prezioso pareggio del Cuneo sul terreno dell'Arsenal Spezia: 1-1

L'Aosta sconfitto a Tortona (1-2) - L'Entella al comando della Serie D

La Spezia, lunedì mattina.

Il Cuneo con una accorta condotta di gara è riuscito a strappare un prezioso pareggio sul campo dell'Arsenal Spezia. I padroni di casa arrivano la marcatura al 22° minuto del 1.o tempo con un bel goal segnato da Zane che sfruttava un'incertezza del portiere Giarda. I biancorossi non si abbattevano per questo e battendosi con grande coraggio riuscivano a pareggiare al 29° del II tempo con Bey, tenendo poi testa fino alla fine agli attacchi degli avversari. Sono piaciuti Cuneo a Cuneo: dell'Arsenal, Gerarca, Pontoni e Bey del Cuneo.

ARSENAL SPEZIA: Ferraresi; Lazzeri, Buscaglione; Zane, Pieroni, Curletto; Casalini, Moretti, Piccioli, Firpo, Morbidini.

CUNEO: Giarda; Gottero, Zucco; Gerarca, Briatore, Vaira; Beretta, Francone, Pontoni, Nicco, Bey.

Arbitro: Bacci di Piombino.

La vittoria del Derthona

Tortona, lunedì mattina.

Le due squadre hanno dato vita ad una battaglia veemente. Le reti sono venute nella ripresa. Al 1' segnava Colondri. Al 16' un terzino tortonese, nel tentativo di rovesciare uno spiovente da calcio d'angolo, metteva la palla nella propria rete. Al 36' Brugna, con un formidabile intervento di testa, aveva ragione del portiere Leonessier dell'Aosta.

*Novese-Sammargheritese 2-2 — La superiorità dei padroni di casa è stata indiscussa. Le reti sono state così segnate: primo tempo: 1' Visani (S.), 30' Bohuny (N.), 34' Rosso (N.), 38' Visani (S.); ripresa: 1' Di Chio (N.), 37' Demichelis (N.), 38' e 41' Poggio (N.). Arbitro: Firmi di Crema.

*Asti-Imperiese 1-0 — L'Asti ha vinto di stretta misura. Parecchie le occasioni mancate da ambo le parti. Ha segnato Magnanico al 4' della ripresa.

*Magenta-Imperia 1-0 — Ambedue le reti sono state segnate da Bortolato: al 32' del primo tempo ed al 14' della ripresa.

Sestrese Doria-Ivrea 3-1 — Grossa sorpresa: la compagine ligure, con tre reti segnate da Bensi, Tuccioli e Mori, ha conquistato una meritata vittoria a spese degli arancioni, che hanno realizzato un solo goal ad opera di Limberti. Buono l'arbitraggio di Nancioni di Milano.

★ L'inglese Stirling Moss, su Cooper Climax, ha vinto a Oulton Par la «International Golden Cup», coprendo i 241 km. in un'ora 34' e 37"2. Al secondo posto si è piazzato l'australiano Jack Brabham, su Cooper.

★ Il dilettante azzurro Livio Trapè ha vinto a Bologna il 15° Trofeo Mauro Pizzoli battendo in volata il compagno di fuga Assirelli.

Gli atleti italiani battono la Finlandia

Roma, lunedì mattina.

Germania batte Italia 107 a 1/3 a 100 e ½; Italia batte Finlandia 108 a 100. Questo il sorprendente risultato del grande incontro internazionale di atletica leggera iniziatosi martedì e conclusosi ieri a Roma con una serie di gare emozionanti.

Ecco i risultati: metri 800: 1. Schmidt (Germania) 1'49"3; 2. Adam (Germ.) 1'49"4.

Salto con l'asta: 1. Landström (F.) m. 4,40; 2. Settnes (F.).

Giavellotto: 1. Lievore Carlo (I.) 76,80; 2. Paanen (F.) 75,85.

Metri 110 ostacoli: 1. Mazza (I.) 14"7; 2. Svara (I.) 14"7.

Metri 500 p.: 1. Berruti (I.) 21"2; 2. Strand (F.) 21"8.

Metri 3000 siepi: 1. Behme (G.) 9'8"6; 2. Kanfer (G.) 9'8"8.

Lungo: 1. Steinbach (G.) 7,53; 2. Bravi (I.) 7,43; 2. Valkama.

Disco: 1. Rope (F.) m. 53,56; 2. Consolini (I.) 53,50; 2. Lemmi.

Metri 10.000: 1. Salonsuta (F.) 29'28"; 2. Kogor (G.) 30'4"; 3. Kneral (G.) 30'12"2; 4. Rantala (F.) 30'36"8; 5. Volpi (I.) 30'41"; 6. Antonelli (I.) 31'11".

Staffetta 4 x 400: 1. Germania: (Oberste, Klapper, Kinder, Kaufmann) 3'10"4; 2. Italia (Cotola, Fossati, Fraschini, Fanciera) 3'11"1; 3. Finlandia, 3'11"7.

Sei giocatori liguri aggrediti dai tifosi dopo la partita

Ghezzi non ha giocato e quasi certamente andrà al Milan in cambio di Buffon - Esordio di Mognon

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Sono lontani i tempi in cui su ogni incontro Genoa-Bologna si puntava l'attenzione di tutti gli sportivi italiani. Ora le due squadre rossoblù vivono alla meno peggio, giocano in economia, sembrano circondate da una nube che ovatta in un grigiore generale uomini di classe e uomini di scarse capacità tecniche. Ieri a Marassi si è avuta una grande sorpresa: ha vinto il Bologna per 2 a 0, ma anche gli emiliani non hanno brillato di particolari virtù per meritare un simile premio. Nel football a volte si registrano queste situazioni paradossali: c'è chi attacca (sia pure male) per quasi tutto il tempo e non riesce ad azzeccare un solo tiro a rete, mentre ad altri bastano due fortunose azioni di contropiede per concretare altrettanti goals.

Così è successo ieri in Genoa-Bologna: i rossoblù liguri hanno praticamente stretto in assedio i loro rivali, hanno giocato molto, ammettiamo pure che abbiano giocato male, ma hanno creato due o tre vere occasioni da rete, non sfruttate per pura combinazione. Nel campo opposto le faccende sono andate diversamente: è bastata una strana indecisione di Piqué per consentire a Campana di segnare la prima rete, e sono state sufficienti pochi tocchi indovinati per offrire a Pivatelli la palla del secondo goal.

Busini, il direttore tecnico rossoblù, ha giocato ieri una grande carta: ha messo in campo il giovane Mognon come centroavanti, spostando Abbadie all'ala e mettendo Calvanese come interno. Mognon proviene da una squadra di promozione del Veneto (il C.S.I. di Montebelluna), è stato acquistato nell'estate scorsa per un paio di milioni o poco più, ed i tecnici che l'avevano scoperto dicevano grandi cose di lui. Immesso d'improvviso in una formazione con troppi elementi in scadenti condizioni di forma, Mognon non ha potuto far niente, però non si può dire che la colpa della sconfitta sia sua. L'esperimento Busini non ha avuto successo specialmente perchè la linea d'attacco rossoblù rimane senza «l'uomo d'urto»: Mognon è troppo acerbo, Calvanese non è un centroavanti, ma una mezz'ala d'ordine e senza spiccata personalità, Abbadie è lento, Pantaleoni gioca arretrato come ormai è abituato da anni. Rimane Barison, che non ha azzeccato un solo tiro a rete, qualche colpo di testa e nulla più.

Il discorso si è fatto lungo e conviene ora parlare delle vicende di questa strana partita, che tanto disappunto ha destato nelle falangi dei simpatizzanti genoani. Dirige Moriconi; squadre nelle formazioni annunciate. Attaccano in forze i liguri sperando di sorprendere la difesa ospite, che non si dimostra all'inizio tanto sicura. Calvanese potrebbe segnare, ma sbaglia la mira, e poco dopo lo stesso Barison non sa approfittare di una caduta di Capra (il terreno è sdrucciolevole per la pioggia) e manda a lato una «palla d'oro». Cervellati è spinto in area senza che Moriconi intervenga, nè si sentirà poco dopo il fischio dell'arbitro romano per un netto fallo di mano di Greco proprio sul dischetto del rigore. Al 42' il primo goal: azione De Marco-Cervellati; l'ala destra manda al centro dove Campana, spostato a destra, è controllato da Piqué. Il mediano genoano ha un attimo di indecisione, convinto forse che il suo avversario sia in fuori gioco; Campana non perde tempo, s'aggiusta la palla, e la manda in rete. La reazione dei padroni di casa è violenta, ma giunge il riposo.

Si riprende con il Genoa all'attacco. Barison impegna seriamente Santarelli, al 14' Pantaleoni colpisce il palo. I difensori emiliani sono seriamente impegnati e qualche volta vengono aiutati dalla fortuna. Su contropiede Campana parte sul limite dei fuori gioco, Corradi cerca di rientrare sulla mezz'ala, ma non riesce ad impedire che la palla giunga a Pivatelli, completamente libero davanti a Piccoli: il centravanti bolognese azzecca il tiro giusto: Genoa 0-Bologna 2 (40').

* * *

Si è avuta conferma ufficiale di trattative in corso per il doppio scambio dei portieri fra i liguri ed il Milan; se la direzione dei campioni d'Italia accetterà la richiesta del Genoa di avere in aggiunta una ventina di milioni, il cambio Ghezzi-Buffon può considerarsi concluso.

* * *

Dopo le sfortunate vicende dell'incontro Genoa-Bologna, un centinaio di persone ha atteso l'uscita dei giocatori per inveire e sfogare il suo disappunto. Il giocatore Giulio Cesare Abbadie è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che lo ha afferrato alla gola. La pronta reazione del calciatore dava il via ad un vero e proprio pugilato nel quale erano coinvolti altri cinque giocatori genoani che accompagnavano, Piquè, Pantaleoni, Bagnavano Abbadie, e cioè Carlison e Carlini. Rientrati precipitosamente nel recinto dello stadio, i rossoblù dovevano attendere che l'assembramento fosse disperso dalla polizia.

Giulio Accatino

GENOA: Piccoli; Corradi, Beraldo; Piqué, Carlini, Pistorello; Abbadie, Calvanese, Mognon, Pantaleoni, Barison.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Miglioli, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pasciutti.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti, 33 Torino tel. 82.503 / 872.347

In questo periodo di facili e comprensibili incertezze per chi debba decidere sulla scelta di un corso per il ricupero di anni di studio, la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA a tutela della sua tradizionale serietà, tiene a precisare quanto segue:

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grandi palestre, ricche biblioteche, locali di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonchè di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi per detti indirizzi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

AMMISSIONE ALLA 1ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA per tutti i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla Scuola Media, e le Famiglie anzichè far loro inutilmente ripetere la 5ª classe elementare, preferiscono rafforzarne la preparazione all'esame di ammissione e nel contempo iniziarli nello studio delle materie della 1ª classe di Scuola Media.

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— eliminare l'inconveniente che in una sola classe siano concentrati allievi che non ricuperano i medesimi anni di studio il che pregiudicherebbe seriamente la loro effettiva preparazione scolastica;
— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza alla materia oggetto degli esami che gli allievi stessi dovranno sostenere alla fine dell'anno scolastico;
— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo ed in classi meno affollate;
esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tentati ad un ricupero irragionevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Inoltre per i corsi diurni, funziona l'orario diviso e cioè ripartito tra il mattino ed il pomeriggio per disporre di un maggior numero giornaliero di ore di insegnamento come richiede questo tipo di corsi ed al contempo di una ragionevole pausa di riposo dopo le prime tre o quattro ore di lezioni mattutine.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono fissati due distinti turni e cioè quello pressoché che si svolge dalle ore 17 alle ore 21 e quello serale dalle ore 19 alle ore 23 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semiconvitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

Infine la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA consiglia a quanti debbano intraprendere il ricupero di anni di studio, di vagliare bene le loro capacità e le loro volontà prima di ogni decisione in quanto tale ricupero richiede spirito di sacrificio costante per l'intero anno scolastico; si consiglia inoltre, a quanti non siano nella possibilità legale o di merito per ricuperare anni di studio, di iscriversi ad una scuola regolare pubblica o parificata.

In ogni caso si consiglia a tutti coloro che intendono ricuperare più di un biennio di studi o che comunque non sono sicuri della loro ferma volontà, di non domandare l'iscrizione presso l'ISTITUTO MINERVA che desidera accogliere soltanto chi intende compiere corsi ragionevolmente possibili e senza miracolistiche illusioni.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	5	1
Spal	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1
Fiorent.	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1
Bari	3	2	1	1	0	0	0	0	1	0
Alessan.	3	2	1	0	0	1	0	0	3	1
Bologna	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1
Roma	3	2	1	0	0	1	0	0	2	1
Inter	3	2	1	0	0	1	0	0	7	4
Lazio	3	2	1	0	0	1	0	0	3	3
Sampd.	2	2	1	0	0	0	0	1	5	2
Palermo	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
Milan	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4
Atalanta	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
Lanerossi	0	2	0	0	0	0	0	2	2	6
Padova	0	2	0	0	1	0	0	1	3	10
Udinese	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4
Napoli	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5
Genoa	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Torino	3	2	1	0	0	1	0	0	5	0
Venezia	3	2	1	1	0	0	0	0	3	1
Marzotto	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1
Messina	3	2	1	1	0	0	0	0	2	1
Taranto	3	2	1	1	0	0	0	0	2	1
Reggiana	2	2	1	0	0	0	0	1	6	5
Catania	2	2	0	0	0	1	0	1	2	2
Como	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2
Lecco	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
O. Mant.	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
Modena	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
Parma	2	2	0	1	0	1	0	0	2	2
Triestina	2	2	0	2	0	0	0	0	2	2
Brescia	2	2	0	0	0	1	0	1	0	0
Cagliari	2	2	1	0	0	0	0	1	2	6
Verona	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
Samben.	1	2	0	1	0	0	0	1	3	5
Simment.	1	2	0	0	1	0	1	0	1	2
Catanzaro	1	2	0	0	0	0	1	1	1	3
Novara	1	2	0	0	0	0	1	1	0	1

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Pordenone	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0
Benemesa	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0
Cremon.	4	2	1	0	0	1